

ASAP - Accesso ai Servizi, Approcci e Pratiche



L'accesso ai servizi dei cittadini stranieri nella città metropolitana di Firenze

I dati più recenti evidenziano in tutta la loro drammaticità la condizione dell'abitare in Italia ed ancora di più in città ad alta densità turistica come Firenze. I costi di un'abitazione in affitto sono diventati, ormai da anni, insostenibili e ben al di sopra della capacità di spesa anche degli stipendi medi. Non solo il fenomeno della gentrificazione dei centri storici, ormai sotto il costante assedio del turismo di massa, il fenomeno si estende anche alle zone periferiche includendo anche l'area metropolitana. Negli ultimi decenni, le forze politiche hanno di fatto delegato al mercato il governo dell'abitare, ma è ormai evidente che le politiche della casa, abbandonate alla autoregolamentazione, hanno ulteriormente acuito il disagio, con l'aumento del costo degli affitti, con la diminuzione delle abitazioni messe a disposizione di famiglie e lavoratori, con una progressiva crescita della marginalità e dell'esclusione sociale. Anche in regioni ricche come la Toscana, le problematiche relative alla casa costituiscono il fattore prioritario di disgregazione sociale e accelerazione verso la povertà. I dati 2023 resi noti dall'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa confermano che sono quasi 200.000 le famiglie toscane in stato di precarietà abitativa. Un numero in crescita costante che contribuisce a creare disorientamento, paura, sfiducia, rabbia sociale ed emarginazione. Appare del tutto evidente, ormai, l'importanza di un cambio di paradigma politico: mai come ora, la politica deve rivendicare il proprio primato e tornare a concepire le città e i territori non come giustapposizione di spazi e funzioni, ma come insieme complesso e

vitale, in cui a tutti e a ciascuno sono garantite possibilità d'integrazione, partecipazione nei processi trasformativi e tutela dei diritti.

I soggetti impegnati nei servizi alla persona, grazie alla presenza sui territori e alla competenza espressa nei progetti relativi all'area dell'accoglienza e inclusione sociale (migrazione, dipendenze, carcere e marginalità), si trovano sempre più spesso a confrontarsi con il tema dell'emergenza abitativa cercando di trovare risposte versatili alle diverse esigenze rappresentate dalle persone con le quali entra costantemente in contatto. Si sta affermando in questo momento in To-

scana una comune volontà di costituire un fronte coeso tra Associazioni del Terzo Settore sindacati dei lavoratori e degli inquilini, per portare avanti e sostenere i temi del diritto ad un abitare dignitoso, equo, sostenibile e solidale e fare in modo che divengano una priorità nelle scelte politiche nazionali, regionali e degli Enti locali. In questa cornice le associazioni e i sindacati, a fronte della capillare dif-

fusione sul territorio toscano e sulle competenze e conoscenze acquisite nell'ambito dei servizi socio-assistenziali ed abitativi offerti a soggetti fragili, possono costituire un attore e osservatorio privilegiato sul tema, anche attraverso sperimentazioni da avviare, e sui nuovi profili di marginalità abitativa a cui porre attenzione. In effetti, accanto alle tradizionali categorie sociali con disagio alloggiativo (migrazione, dipendenze, carcere e marginalità), negli ultimi anni si sta assistendo all'emersione di nuove, inedite tipologie di persone a rischio di esclusione abitativa per le quali i sistemi di accoglienza in essere offrono ri-



sposte parzialissime e non adeguate. Ecco quindi che questi enti, proprio in quanto interpretano la casa non come spazio fisico o punto di arrivo, bensì quale primaria infrastruttura sociale e strumento per costruire processi educativi e di autonomia, possono essere interlocutori e autori di modelli abitativi sperimentali di social housing, di abitare condiviso e collaborativo in tutte le sue espressioni.

TOSCANA

49.924

alloggi di edilizia
residenziale pubblica

9,1% SONO SFITTI

il 78% dei quali per motivi
di manutenzione.

Le famiglie che vivono negli alloggi Erp sono ad oggi **45.309** (di cui il 21,5% con soggetti invalidi) per un totale di **107.744 persone**. Il 57,1% degli inquilini ricade nella fascia del canone protetto mentre il 22,5% e il 15,9% rientrano rispettivamente nel canone sociale e nel canone minimo.

Nel 2022, a fronte di 20.814 domande di accesso all'ERP presentate, ci sono state solo 1.029 nuove assegnazioni (di cui il 13,5% ha interessato nuclei con familiari con invalidità o figli a

carico con disabilità), cresciute del 2% rispetto al 2021. Il 71,4% delle assegnazioni è avvenuto tramite graduatorie ordinarie, mentre il restante 28,6% attraverso la graduatoria di riserva per l'emergenza abitativa.

Il tasso effettivo di soddisfacimento della domanda ci dice che ci sono state 4,2 assegnazioni ogni 100 domande ammesse.

Fonte: Abitare in Toscana 2023 - Dodicesimo rapporto sulla condizione abitativa, Regione Toscana - Osservatorio Sociale Regionale - Anci



Le problematiche relative alla casa costituiscono il fattore prioritario di disgregazione e accelerazione verso la povertà.

Se nel 2022 gli sfratti in attesa di esecuzione sono stati quasi 5mila, per il 2023 le stime confermano una crescita di almeno il 30%, mentre l'inflazione erode per oltre l'8% la capacità di acquisto dei lavoratori e gli affitti e i prezzi delle compravendite delle abitazioni aumentano di oltre il 10%. A tutto questo vanno aggiunti i costi delle bollette domestiche e condominiali, oltre la cancellazione dei contributi nazionali al fondo affitto e per la riduzione della morosità incolpevole. Un fenomeno che pervade gran parte dei territori della Regione. Retribuzioni basse, costi abitativi esagerati, la contrazione del potere d'acquisto, stanno innescando una spirale soffocante per un numero crescente di persone e famiglie toscane, addirittura tra chi possiede la casa in cui abita, approfondendo il solco delle disuguaglianze che già gravano sul tessuto economico e sociale delle nostre Comunità.

Fonte: Alleanza per l'abitare, Sunia - Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari

PROPOSTE PER MIGLIORARE LE POLITICHE ABITATIVE REGIONALI

Le proposte che l'alleanza per l'abitare lancia sono a vario livello. Tra gli altri:

1. NAZIONALE:

rilanciare le politiche di edilizia residenziale pubblica e sociale attraverso la costruzione di nuovi alloggi e la ristrutturazione degli alloggi esistenti; promuovere nuove norme per la locazione privata attraverso contratti concordati ed agevolazioni fiscali per i locatari (anche per combattere l'evasione e l'elusione fiscale); regolamentare gli affitti brevi di tipo turistico, per rendere nuovamente accessibili i centri urbani alla residenzialità e all'attività economiche ad essa connesse.

2. REGIONALE:

anche a livello regionale rilanciare le politiche di edilizia residenziale pubblica e sociale, anche attraverso le risorse del Programma Innovativo Nazionale sulla Qualità dell'Abitare (PINQuA); promuovere piani di riqualificazione complessiva e delle periferie, per elevare la qualità abitativa e urbana; regola-

mentare gli affitti brevi a destinazione turistica; censire e recuperare a fini di reale edilizia sociale il patrimonio abitativo e gli edifici pubblici inutilizzati di proprietà di enti, istituzioni ed aziende pubbliche; promuovere una cabina di regia/agenzia sociale per la casa che raccolga sindacati e associazioni del privato sociale che più si sono occupate di abitare per studiare il fenomeno da punti di vista diversi e complementari e definire così una 'magna carta di intenti' da proporre alle istituzioni e alle politiche pubbliche.

3. LOCALE:

grazie al progetto ASAP e al lavoro congiunto di un network di organizzazioni, attivare una sperimentazione per offrire una soluzione abitativa condivisa a persone con background migratorio e vulnerabilità complesse, attraverso la costituzione di un fondo per l'accesso alla casa. L'obiettivo è favorire l'accesso alla casa attraverso azioni di intermediazione all'affitto tra proprietari e affittuari e l'attivazione di un meccanismo di garanzia all'affitto. I beneficiari saranno persone con esperienza migratoria e vulnerabilità complesse, inclusi i minori stranieri non accompagnati.

NEL 2022

5.000

gli sfratti in attesa
di esecuzione



Questo factsheet è stato finanziato dal FAMI - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea.